Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Venerdì 10 Agosto 1877

N. 190

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso *A. Manzoni* e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

A tout seigneur tout honneur: agli ...oi il primo posto. I bravi Siciliani si ...no ricordati finalmente che ad essi ...rre il sacro obbligo di eternare in ... monumento la memoria del 20 luglio ...60, il giorno nel quale, sui campi di ...ilazzo, fu combattuta l'ultima battaglia contro i Borboni, e la Sicilia fu ...berata. Quella vittoria, che rese possibile pochi giorni dopo il passaggio ...l dittatore in Calabria, costò molto ...angue; le truppe reali si batterono ...n vero accanimento, e se dovettero ...dere allo slancio dei garibaldini, non ...fecero però senza che un terzo dei ...ostri consacrassero col loro sangue ... trionfo della libertà. Era tempo dunque che un monumento sorgesse in ...stimonianza della gratitudine della ...atria verso gli eroi di Milazzo, e noi ...andiamo un saluto al nobile Comitato ...he s'è costituito al santissimo scopo.

E poichè siamo alla Sicilia, non sarà ...ale che spendiamo qualche parola ...torno ad una questione che ha preoccupata seriamente la stampa in questi ...orni. È vero che si tratterebbe di ...movere il Malusardi dal posto che ...ccupa? Diciamo rimovere, anche pel ...aso che il Malusardi stesso avesse ...spresso il desiderio di abbandonarlo, ...rchè, in verità, se il ministro Nicotera vi consentisse, egli farebbe tanto ...ale quanto se pel primo avesse pen...ato a toglierlo di là. Noi che abbiamo ...pplaudito all'opera abile ed energica ...el prefetto di Palermo, non crediamo ...orse che non vi sieno altri *uomini in* ...alia, capaci di operare quanto esso ha ...perato. Sarebbe felicismo questo, e noi ...on siamo felicisti. È certo però che pei ...alfattori, i quali generalmente sono ...nche superstiziosi, al nome del Malusardi, come forse a quello del Lucchesi, e chi sa anche dello stesso Nicotera, è legata oramai un'idea di ...atalità che li fa trepidanti sulla propria ...orte, che li spinge a consegnarsi, co...e vediamo avvenire ogni giorno, pur ...'evitare quel maggior male che cre...ono e sentono inevitabile. Sarebbe enormemente impolitica quella rimozione in questo momento; e noi speriamo che il Malusardi, — se è vero, come afferma il corrispondente da Roma al *Pungolo* di Napoli, che sia affranto dal lavoro eccessivo, — trovi in sè la forza di lottare ancora, e sino alla vittoria finale.

La gratitudine del paese, che gli si è già dimostrata in mille guise, ed in ogni caso la *coscienza d'aver adempiuto* veramente al proprio dovere, saranno degno compenso ai veri meriti suoi. E quando la Sicilia, per opera sua, sarà ridotta a condizione di provincia altamente civile, essa per prima saprà benedire a chi l'ha unita veramente all'Italia, sulla via dell'ordine e della prosperità.

È necessario che lo ripetiamo ancora una volta? Noi non siamo, per nulla, entusiasti degli eserciti stanziali, almeno nella guisa in cui sono costituiti. Ma nelle attuali condizioni d'Europa e d'Italia noi non possiamo a meno di vedere nell'esercito nostro il baluardo dell'indipendenza e dell'unità nazionale, ed ogni notizia che ci dimostri come esso venga acquistando in forza morale e materiale, ci giunge grata come quella che ci assicura sull'avvenire del nostro paese. È dunque con vero piacere che togliamo dal *Pungolo* di Napoli, la seguente notizia:

« La Commissione presieduta dal generale *Lodovico de Sauget, e composta dai professori dell'Accademia Militare* Marello e Fiora, la quale, nominata dal Ministero della Guerra, da parecchi anni presiede agli esami di concorso per l'ammissione all'Accademia Militare, ha testè ultimato i suoi lavori in *seguito agli esami dati alla Scuola* Militare di Modena, ed ai Collegi Militari di Milano, di Firenze e di Napoli. »

« Ci si assicura che il risultato dei detti esami sia stato soddisfacente sotto ogni riguardo, e che sopra 130 allievi dei diversi Istituti di educazione militare *presentatisi alle prove, quasi cento sieno* stati riconosciuti idonei, fra i quali non pochi, pel loro ingegno e cognizioni, giudicati capaci di proseguire brillantemente i loro studi. »

« Ed invero, se si considera l'importanza dei programmi di esame, ed il modo alquanto severo, sebbene equo, col quale suole procedere la Commissione nelle sue decisioni, v'è da rallegrarsi sinceramente di questi buoni risultati. »

Continua la Babele delle notizie contraddittorie sulla questione od anzi sulle questioni dell'Esercizio ferroviario e della Regia cointeressata dei tabacchi. Come tutti sanno, al Depretis si attribuisce *il progetto di affidare l'esercizio* ferroviario alla società della Regia, la quale alla sua volta retrocederebbe allo Stato la privativa dei tabacchi. Il *Fanfulla* è arrivato sino a dar come concluso l'affare, ma il *Diritto* ha smentita questa notizia, non escludendo però *che possano esistere trattative* in questo senso. Ed ecco che la *Ragione* monta sulle furie, e non vuol credere a tanta enormità, non — essa dice —, perchè creda che il debole Depretis non vi si possa adattare, ma perchè v'è di mezzo lo Zanardelli, il quale è forte, ed irremovibile, e non cederà a nessun costo.

E sia. Noi pure abbiamo fede perfetta nella irremovibilità dello Zanardelli, con questo, in più della *Ragione*, che crediamo il Depretis ancora più onesto che debole, e per conseguenza, di fronte *alle mene dei soci della Regia, pari* al suo collega dei lavori pubblici. Ma, — e l'abbiamo detto ancora, — molto spesso chi governa deve piegare il capo a tristi necessità. A noi non risulta che si tratti per concedere l'esercizio ferroviario alla Regia, ma se fosse vero, appunto la fiducia che abbiamo nel Depretis e nello Zanardelli ci proverebbero che essi hanno dovuto piegare il capo ad una necessità, che non hanno sicuramente creata. E se l'avranno fatto, siamo anche certi che questo sarà avvenuto col minor danno, ed il maggior vantaggio possibile del paese. Del resto aspettiamo, come sempre, a giudicare liberamente i fatti.

Dal *Roma Capitale*:

Quest'oggi ha avuto luogo una nuova riunione al Ministero delle Finanze presieduta *dal comm. Bennati, direttore generale delle* Gabelle, per prendere notizia del lavoro fatto da un alto funzionario del Ministero di Agricoltura e risguardante il confronto delle **tariffe doganali italiane** con quelle austriache.

La relazione che accompagna questo interessante lavoro constata la grande differenza che esiste fra i dazii d'esportazione dal territorio austro-ungarico e quelli dal confine del Regno d'Italia, differenza, che, secondo la mente del relatore, è mestieri *che scompaia affinchè possano più facilmente* attuarsi le nuove convenzioni commerciali fra i due paesi, ispirate al principio del libero scambio.

Dopo la lettura dell'anzidetta relazione tutti gl'intervenuti, che sono persone di grande competenza per i dazii doganali, hanno espresso in proposito, ed alla unanimità il loro favorevole avviso.

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Sappiamo che nella ventura settimana sarà di ritorno a Roma l'onor. Nicotera e verrà immediatamente trattata in Consiglio dei ministri la questione dell'**esercizio ferroviario.**

Dopo di che il ministro dell'interno si recherà in Sicilia, dove rimarrà circa un mese.

È smentita la voce che sia avvenuta transazione nella nota causa tra la contessa Laura Marconi **Lambertini** e gli eredi del cardinale **Antonelli** pel riconoscimento di una figlia naturale di quest'ultimo.

Dalla *Capitale*:

I provvedimenti relativi alle **fortificazioni di Roma**, non sono i soli che il ministero della guerra abbia preso. Altri provvedimenti furono deliberati, per tenersi pronti ad ogni evento, ed i fondi necessari pare sieno stati stanziati dietro deliberazioni prese in consiglio dei ministri.

Queste misure non tanto hanno relazione colla guerra d'Oriente, quanto cogli avvenimenti di Francia, che sono una continua *minaccia al nostro indirizzo.*

La stampa ufficiosa smentisce che sia già firmata la convenzione per il ritorno allo Stato **dell'amministrazione dei tabacchi.** È però confermato che le trattative per la cessione dell'esercizio provvisorio sono molto inoltrate, e ieri ebbe luogo un'altra conferenza *in proposito tra il ministro delle finanze*, quello dei lavori pubblici ed i rappresentanti della Società concessionaria.

ESTERO

È inutile dissimulare i fatti, e le previsioni, sia che piaccia o si tema quanto è avvenuto, o si crede debba avvenire. La situazione dell'armata russa in Bulgaria, a quanto pare, è e si fa ogni giorno più critica, più pericolosa. Nessuno può ragionevolmente escludere che i russi domani possano vincere una grande battaglia. Ma finchè questo non sia avvenuto, tutto il vantaggio della situazione sta indubbiamente pei turchi. Basta diffatti, per comprendere se sia vero quanto diciamo, dare una occhiata al campo della guerra, ed alle posizioni occupate dai belligeranti. L'esercito russo occupa, in una lunga linea che parte dalla base d'operazione Nicopoli-Sistowa e giunge sino al passo di Schipka nei Balcani, quella parte della Bulgaria che è circoscritta dalla Jantra o *dal* Kara Lom, *o dal* Vid.

Gli è vero che, dopo la battaglia di Plewna, i russi hanno compreso quanto grave fosse l'errore commesso di allargarsi od allungarsi soverchiamente in un terreno sul quale il nemico è poderosamente stabilito, ai fianchi dell'esercito d'occupazione. Essi riparano con furia indicibile adesso all'errore, e pare che sieno già riusciti a concentrare attorno al quartier generale di Bjela un 150,000 uomini, circa. Ma questo esercito, poderoso senza dubbio, sta come serrato tra i due di Mehemed Alì e *quello* di Osman pascià, il primo concentrato a Razgrad, e forte di oltre centomille uomini, l'altro a Plewna e Lovatz, con 65 a 75,000 uomini.

Chi attaccherà per primo? i turchi od i russi? Poniamo i russi. Ma contro chi si volgeranno? Contro Mehemed Alì? Ed il *corpo* di Osman pascià, alle spalle, chi lo trattiene? E se contro Osman pascià, chi trattiene l'esercito di Mehemed Alì? Ma non basta. Alcuni dispacci particolari hanno annunciato che Suleyman pascià con parte del suo esercito marcia per le gole dei Balkan *sopra Trnowa*. Non si può accettare questa notizia senza il beneficio dell'inventario, perchè non si capisce come l'esercito turco dei Balkan possa aver libera azione finchè, non l'abbia finita, se potrà, col corpo russo di Gurkoff

Ma, entri o non entri in azione il corpo turco dei Balkan, la necessità assoluta, stringente pei russi, di vincere una grande battaglia, è indiscutibile. Tutti i dispacci sono concordi nell'annunciare che dalla Rumenia vengono avviate continuamente intere divisioni

---

Appendice del NUOVO FRIULI 3

PROCESSO

...ontro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago

Quattro volte fu sentito in esame Luigi ...osa Fauzza, e rivolgendone attentamente ... *contenuto in relazione ad altri riscontri* ...rocessuali, trapela la sua ritrosia a proferire ... nome dello Siega dal quale, è luogo a ...redere siangli venute proposte identiche a ...uelle che gli fece il Tolusso, *e forse ben* ...iù severe intimazioni, che confermerebbero ... turbamento straordinario da cui era stato ...animo suo compreso.

Vuolsi *ancora rivelare* la sua esitanza nello ...mmettere che la famiglia del Metz fosse ...a quelle designategli dal Tolusso, negandolo ...pprima, poi non escludendolo nelle successive escussioni; come poteva escluderlo in ...iudizio, se lo aveva stragiudizialmente di...hiarato a varie persone?

Uso il Fauzza a portarsi all'osteria dei ...ompagni Metz in Maniago coi quali teneva ...time relazioni, gli avvenne di trovarsi dopo ...'accennato incontro col Tolusso, e in una ...era che cadrebbe sul finire di dicembre ...869, mentre stava seduto presso al focolare ...ella cucina, *avendo appreso che nel vicino* ...inello stavano raccolti *Siega, Brandolisio,* ...*Massaro, Filippon*, ed un villico delle basse, ...on potè trattenersi dallo additarli tutti co...e tristi, *furfanti, gente di cattiva lega*, e ...rese a raccontare a Carlo Metz, e di lui ...oglie Angela Mauro le proferte fattegli ...rima di quella sera da Bortolo Siega di partecipare al complotto formato per derubare il Metz possessore di trentamila lire, e il piovano di Maniago. Anche il Carlo Metz pretende scusare il suo silenzio sopra queste gravi circostanze sul motivo che la giustizia avesse rivolto altrove i suoi sospetti, e i suoi rigori di prevenzione; misera scusa invero che la paura spiega, la morale condanna.

Coll'avvicinarsi del tempo dell'aggressione spicca maggiormente il contegno minaccioso dei consociati. Trascorsi alcuni giorni dalle *avute rivelazioni dalla nominata Selva Rosa*, consorte a Luigi Rosa Fauzza, transitando verso l'avemmaria in vicinanza alla bottega del pizzicagnolo Mazzoli, vide fermi in crocchio *a discorrere fra loro Siega, Brandolisio, Tolusso, Filippon, Massaro*, e parevagli pure *Dichiara Zorzat*. Erano sei o sette; costoro la fissarono negli occhi, ed ella tanto sgomento ne ebbe, che non vedeva il momento di rientrare in casa sua: i precedenti che abbiamo esposto tutto rivelano la significazione di quello sguardo.

All'epoca anzidetta coincide l'incontro che toccò a Luigi Metz detto Camozzi d'Istrago (Spilimbergo) al passo della Meduna lungo lo stradale che mena ad Arba, del *Bortolo Siega* in compagnia del *Vincenzo Filippon* e di un forastiero in età già avanzata, da lui non conosciuto, i quali per non essere scorti in viso si fecero velo coll'ombrello che portava spiegato. Questa circostanza dal *Metz Camozzi rilevata fu causa di un incidente* che merita di essere ricordato, avvenuto alcuni giorni dopo nell'osteria di Sante Quaiazzi a Fanna dove avendo il Metz stesso *riveduto i tre individui avanti indicati*, dirigendo il discorso allo Siega, col quale usava con speciale domestichezza, sia perchè suo compagno di scuola, sia perchè aspirava alla mano della sorella di lui, richieselo dove fosse diretto in quel giorno in cui l'aveva incontrato al guado della Meduna. A questa domanda risentitosi lo Siega, tacciò il Metz di ubbriaco, e recisamente negò la sua presenza in quel giorno e in quel luogo; mal sapendosi il teste rendere ragione di quel diniego, si accese alquanto, e un po' riscaldato dalle soverchie libazioni, prese a rinfacciare al Siega la mala sua condotta, e protestare che non gli avrebbe conceduto mai in isposa la sorella. Questi allora gli *vibrò un pugno che fecelo cadere a terra*, e la cosa avrebbe avuto più serie conseguenze, se non si fossero interposti gli astanti.

Al punto in cui siamo giunti della nostra *narrazione non è ancora comparso il nome* di *Antonio Della Rossa* nè abbiamo una base certa su cui poggiare l'induzione, sia egli altro fra quei forestieri di cui si frequente menzione occorre nelle deposizioni dei testi, che lo videro associato colli Siega e compagni negli accennati incontri. Volendo l'Ufficio procedere, colla scorta di fatti dimostrati, e di non semplici congetture destituite di solido appoggio, deve rivolgere l'attenzione sul convegno che nella casa appunto del Della Rossa ebbe luogo in Tauriano otto giorni all'incirca precedenti la grassazione, i cui particolari sono minutamente esposti dal propalatore Antonio Martina.

Sorge per essi il convincimento che fu quegli uno dei principali e dei più accorti *orditori della trama, ed istigatore del misfatto*, quant'altri mai interessato a promoverne l'esecuzione, che agevolò con direzioni, istruzioni, e col rimuovere gli ostacoli che avessero potuto arrestarne il compimento, sebbene nel momento dell'azione sia venuto meno il diritto ed immediato concorso dell'opera sua, e ciò non per desistenza dal proposito criminoso, supposizione questa che i fatti della causa respingono, ma per naturale scaltrezza di carattere affermata dai testi, e da informazioni dell'Autorità politica di Spilimbergo.

Invitato adunque il Martina in detto giorno si recava alla casa del Della Rossa, e questi gli apriva tosto il discorso sulla prospettiva che si affacciava di compiere un buon affare al quale necessitava il concorso di sei persone — cinque essere in pronto. — Esso *Della Rossa, Massaro, Tolusso, Siega e Dichiara.* — Mancare il sesto, e a tale oggetto impugnavalo. Poco stante sopraggiunti Siega e Dichiara non mai prima d'allora dal Martina veduti, e tutti seduti accanto al fuoco continuava Della Rossa trattarsi di un cospicuo bottino in casa del Giovanni Battista Metz, un pozzo d'oro. Nessuna difficoltà nell'impresa; la casa isolata; il Metz vecchio; *non avente altra compagnia che un* ragazzo suo domestico; quattro sarebbero entrati in casa, due rimasti in guardia al di fuori, nè doversi rifuggire dal sangue in caso di resistenza.

Tu sei un povero uomo, gli diceva, *chi non ruba da giovane limosina da vecchio*, accompagnando le parole coi gesti della mano di*notanti l'atto del rubare, e quello del li*mosinare.

Plaudivano i compagni con rassicurare eguaglianza di trattamento nella ripartizione *del bottino, e intercalavano colle loro affer*mazioni gli eccitamenti e le seduzioni del Della Rossa, appoggiandole in tuono minaccioso, dovesse bene pensare il Martina prima di dare una negativa, e in così parlare lasciavano intravvedere il manico di uno stilo o pugnale che usciva loro dalla cintura. Prese tempo a rispondere.

Quelli intimarongli il silenzio, pena la vita, e così ebbe termine il convegno.

Sbalordito e perplesso, riducevasi indi il Martina all'osteria di sua cugina Filomena Martina per bere un bicchier di vino; di lì a poco vi capitavano Siega e De Chiara. Ei fece mostra di non conoscerli; coloro chiesero il conto nè più furono veduti d'allora in poi. Antonio Martina, avuto *ad ora più* tarda l'incontro del Della Rossa sulla pubblica strada dissegli: *nient' altro di quell' affare*, senza dare maggiori spiegazioni.

Si *suppose, che proferte di egual natura* avesse il Della Rossa fatto ai suoi cognati i fratelli Cristofoli, ma non se ne ebbe alcuna prova; nuovi eccitamenti ebbe il Martina *stesso* dal Della Rossa, *ma senza frutto.*

Al nostro assunto non rileva gran fatto il ricercare tutti i particolari del soggiorno delli Siega e Dichiara nell'osteria della Filomena. Gl'incombenti al riguardo esauriti coll'audizione dell'ostessa della di costei serva Rosa Sacilotto, e del Francesco Martina figlio di Antonio non hanno altro valore che di far risultare la verità dei detti del propalatore, la quale da ben più rilevanti elementi della causa, trovasi assodata.

Quello che importa conoscere, si è, che dopo l'ultimo convegno testè ricordato i *comportamenti dei malandrini sono avvolti nel* più tenebroso mistero. Essi, al dire di Giacomo Cossettini, si erano come eclissati dal paese, il perchè si credeva che avessero al*trove rivolto le mire; aggiunge però il teste* che il Luigi Rosa Fauzza dissuadevalo dal prestar fede a tale scomparsa, e *fra pochi giorni (dicevagli) si sarebbe sentito qualche fatto strepitoso.* Gli eventi corrisposero pienamente a tali previsioni; questa circostanza è negata dal Fauzza a qual prò, non si comprende, mentre è palese dagli atti, come

russo verso Sistowa. « La Russia, — scrive un corrispondente da Giurgevo alla *Presse* di Vienna, — invia tanta moltitudine di uomini contro la Turchia che si deve credere omai suonata l'ultima sua ora ».

Ma la questione, per ora, sta in questo. Permetteranno i turchi che la Russia si faccia tanto forte contro di essi, da poterli poi battere con sicurezza quasi matematica? E se essi invece sono in caso di dare una grande battaglia, e se la danno, e se la vincono, cosa avverrebbe in quel caso dell'esercito russo? Cosa ne avverrebbe specialmente se a Suleyman pascià riuscisse di *respingere* o di *girare Gurko*, e potesse realmente calare dai Balkan nel campo dove sta per combattersi la titanica tenzone?

Del resto tutti questi quesiti ci sono consigliati dalle notizie e dalle informazioni che troviamo nei giornali più autorevoli. E forse tutte sono o false od esagerate: forse i turchi, poichè si sono mantenuti dopo Plewna in una inazione poco spiegabile, sono molto meno forti che non si dica, e la situazione dell'esercito russo, per conseguenza, meno pericolosa che non si creda. Un fatto è *certo* fin'ora, ed è che i turchi sono riusciti a rimettere una campagna la quale sembrava perduta, in condizioni tali che l'esito ne è diventato dubbio. Nè andrà molto che non lo sarà più.

Intanto, ed è *questa* la prova principale che tutta Europa crede alla difficoltà della situazione dei russi, vengono continuamente a gala notizie di aspirazioni pacifiche che si attribuiscono ora allo czar, ora a Gortschakoff, ora ad ambedue in un punto. Sono assurdità *evidenti*, perchè nessuno vorrà credere per un'istante solo che il colosso del Nord possa pensare alla pace, quando prima non abbia ottenuta una splendida rivincita del fatto di Plewna.

E l'Europa? l'abbiamo già detto: l'Europa dorme. Si destasse almeno quando — vinca l'uno o l'altro dei barbari — si tratterà di voler liberi davvero i popoli pei quali si finge di combattere. Speriamo almeno questo.

Notizie da **Pietroburgo** attestano l'enorme attività che regna nelle sfere militari per ordinare ed avviare al sud poderosi rinforzi. Tutte le linee ferroviarie convergenti al Pruth trasportano senza interruzione truppe e munizioni. Lo spirito pubblico è preoccupato, ma non è punto scemata in generale la certezza in un esito finale favorevole della guerra.

Così il Bersagliere, in data da Parigi, 6.

Abbiamo da **Bukarest**:

Si crede che le truppe moldo-valacche attraverseranno il Danubio a Turnu-Nagureli.

Tutte le truppe che ancora trovansi nei dipartimenti di Odessa, Varsavia, Pietroburgo e Finland andranno a rinforzare i reggimenti decimati che trovansi sul teatro della guerra.

La *Landwher* rimpiazzerà le guarnigioni che raggiunsero i corpi.

Porzione del reggimento delle guardie di Pietroburgo farà il servizio intorno a Varsavia.

Inoltre furono mobilizzati molti dipartimenti.

Si ha da **Berna**, in data 7 agosto:

Il Consiglio federale ha composto la Commissione dei sette, incaricata della ripartizione degli 8 milioni del nuovo sussidio pel Gottardo, dei signori: consiglieri di Governo Pfenninger di Zurigo, Hartmann di Berna, Schobinger di Lucerna, Heitlingen di Svitto, Vigier di Soletta, Klein di Basilea, Frei di Argovia.

Questa Commissione si radunerà il 14 *agosto a Berna.*

Dall'*Indipendente* di Trieste:

Vienna 8. I giornali officiosi dicono che l'incontro dei **due Imperatori** avrà un carattere affatto famigliare. Gli stessi fogli opinano che un intervento nella questione orientale estenderebbe la conflagrazione a tutta l'Europa; essi soggiungono che la pace non sarà possibile se prima non venga compiuta la campagna.

È uscito a **Parigi** un opuscolo intitolato « La Politica del Maresciallo: pace e lavoro. » Lo si dice scritto da da un Bonaparte d'accordo e a *spese del ministro dell'interno* signor Fourton.

Con questo opuscolo, informato ad un linguaggio basso e calunnioso verso i capi *del partito repubblicano*, s'intende *far sapere* ai buoni francesi, che il Maresciallo è deciso ad andare fino *in fondo* e a non distaccarsi giammai dai suoi amici del 16 maggio.

Altro che pace e lavoro!

Il colonnello Wenykoff, geografo militare asiatico *del governo russo, scrive all'Invalido russo* che il governo inglese ha inondato i distretti del Punjab di **opuscoli turcofili.**

Telegrafano da Alessandria al *Bien Public* in data del 5 agosto:

Il Khedive e M. Vivian sono sul punto di firmare una convenzione relativa all'abolizione della **tratta degli schiavi.**

UN COLLOQUIO CON MIDHAT PASCIÀ

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* a Vienna ebbe con Midhat pascià un colloquio che riassume nel seguente modo nella sua lettera, e che noi riferiamo come curiosità storica:

« A noi non manca che una sola cosa » mi disse Midhat, « il danaro. Uomini ne « abbiamo abbastanza. Se ci vien chiuso al- « l'estero il mezzo di contrarre imprestiti, « a noi non resterà più che ricorrere alla « guerra santa che obbliga ogni mussulmano « e ogni cristiano sottomesso alla domina- « zione mussulmana di sagrificare corpi e « beni alla *difesa* della patria e della fede. »

Midhat spiegerebbe a malincuore lo stendardo *del Profeta*, il quale non sarebbe necessariamente, secondo lui, il segnale di sterminare tutti i cristiani, ma ordinerebbe di attaccare quelli soltanto che minaccerebbero la religione maomettana o la patria.

« Del resto, aggiunse Midhat, non si per- « dè di vista in Europa che lo Czar Ales- « sandro dichiarò che questa guerra sarebbe « una guerra di religione; egli lo dichiarò « nel celebre discorso che pronunciò a Mo- « sca. A quell'epoca io dissi, e lo Czar lo « sa, quali conseguenze nefaste potrebbe « aver questa guerra se le si imprimesse « il carattere d'una guerra santa.

« Il pretesto che la Russia ha messo in- « nanzi avrebbe dovuto, a propriamente par- « lare, indurre la Turchia a decretare im- « mediatamente la *guerra santa*, poichè la « Russia prese per pretesto la difesa della « *fede cristiana profondamente minacciata.* »

Abbiamo egualmente parlato dell'attitu*dine che prenderebbe* l'Austria nel caso in *cui entrerebbe veramente nelle viste della* Russia di proclamare l'autonomia della Bulgaria e della Romania.

Midhat è di parere che dalla creazione di nuovi Stati slavi sulle rive del Danubio, la dissoluzione dell'Austria Ungheria diverrebbe inevitabile. « Forse, aggiunse egli, « col perdere la Bulgaria, la Turchia gua- « dagnerebbe in forza, in consistenza, men- « tre uno Stato slavo al sud sarebbe il se- « gnale della perdita dell'Austria. »

Midhat mi rappresentò le risorse della Turchia in Asia come inesauribili: « mi fac- « *cio mallevadore — diss' egli — di avere* « del Kurdistan, in otto giorni, 20,000 cava- « lieri perfettamente equipaggiati e pronti ad « entrare in campagna. E sapete voi quanto « occorre ad un cavalier asiatico per il suo « soldo? Tutti i giorni un mezzo kilogram- « ma di datteri. »

Midhat ritiene la situazione della guerra in Europa come piena di speranze per la Turchia.

Credo che i Russi non hanno abbastanza uomini per eseguire il piano che si sono proposti.

Al di là dei *Balcani* si troverebbero in faccia a forze considerevoli e al di qua incontrerebbero soldati che hanno dato numerose prove di valore, e fortezze che, probabilmente, non sono stimate al loro giusto valore.

« *Per* esempio feceni osservare, onde « investire Rusciuk, grazie all'eccellenza « *delle sue opere avanzate, ci vorrebbero* « almeno da 90 a 100,000 uomini, ove l'ar- « *mata russa di campagna non può far senza* « di un corpo d'armata di simile forza.

« *Ma qualunque sia il risultato della guerra,* « si può esser certi che la Turchia combat- « *terà fino all'ultima estremità.* Se noi ot- « terremo la vittoria e i russi torneranno alla « riscossa l'anno prossimo, i turchi si tro- « veranno numericamente tre volte più forti. »

CORRIERE PROVINCIALE

DAL CAMPO DI GEMONA

Gemona, 7 *agosto.*

(Nostra corrispondenza)

Siamo nel periodo del campo poco interessante, perchè le istruzioni dovendo essere fatte per grado, sino al principio della ventura settimana sarà impossibile far qualche cosa la di cui narrazione possa destare la curiosità dei vostri lettori.

L'11 di questo mese, come ho già detto nella precedente corrispondenza, arriveranno le armi a cavallo, ed in allora potendosi incominciare le esercitazioni di combattimento di terzo *grado colle armi combinate*, le manovre forniranno argomento meritevole *per nuove corrispondenze.*

Cercherò in allora d'informare gli amatori *di cose militari di qualche esercitazione* che possa invogliarli a fare una scappata sino a Gemona, e da Gemona al campo.

V'è a sperare che gli ardimentosi che giungeranno al campo saranno ricompensati della fatica non solo per l'interesse che potranno prendere assistendo ai simulacri di guerra, ma anche per la buona aria che respireranno e per il maestoso paesaggio che presentano i dintorni.

La temperatura qui si mantiene di qualche grado al di sotto di quella che si ha in Udine. — In certe ore del giorno poi spira un venticello che è un vero balsamo per la truppa.

Stamane è giunto il generale conte Poninski comandante la divisione militare di Padova (6ª) per *ispezionare il campo e le* truppe. — Più tardi si aspetta il generale *conte Pianell comandante il terzo corpo* d'armata, e fors'anche avremo fra noi, come vi ho già detto, S. A. il Principe Umberto.

Il Municipio di Gemona per offrire agli ufficiali e alla truppa del Campo qualche passatempo ebbe la bella ispirazione di chiamare i filodrammatici di Udine a recitare nel simpatico teatro di Gemona. — Essi si prestarono gentilmente e sabato passato ebbimo una commediola ed una farsa recitate con molto *impegno e meritamente applaudite.* Il vostro Doretti non si è smentito un *solo istante e fece ridere tutti a crepapelle.* Sabato si spera di averli di nuovo.

Le musiche del 71° e del 72° rallegrano due volte alla settimana Gemona e due altre volte l'accampamento. È un ottimo mezzo questo per avvicinare ed affratellare i soldati coi borghesi. E questi e quelli troveranno motivo di amarsi e stimarsi reciprocamente.

K.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — Seduta del giorno 6 *agosto* 1877. — Oggi in seduta pubblica la Deputazione *provinciale riconobbe la regolarità* delle elezioni dei Consiglieri Provinciali effettuate nello scorso mese di luglio, e proclamò eletti:

A. pel quinquennio 1877-1882.

I signori:

1.	Candiani cav. dott. Francesco eletto pel Distretto di Sacile con voti	402
2.	Putelli cav. avv. Giuseppe id. di Palma	527
3.	Bossi avv. Dott. Gio. Batta id. di Palma	380
4.	Andervolti cav. dott. Vincenzo id. di Spilimbergo	649
5.	Simoni cav. avv. Gio. Batta id. di Spilimbergo	623
6.	Galvani cav. Giorgio id. di Pordenone	951
7.	Rodolfi Gio. Batta id. di Moggio	155
8.	Malisani cav. avv. Giuseppe id. di Tarcento	881
9.	Faelli Antonio id. di Maniago	475
10.	Clodig prof. Giovanni id. di S. Pietro	209

B. pel quinquennio 1876-1881

in sostituzione del defunto nob. Monti Giuseppe.

Il signore,

11.	Nob. Policretti Alessandro eletto pel Dis. di Pordenone con voti	759

C. pel quinquennio 1775-1880

in sostituzione del sig. Grassi cav. Michiele, che rinunciò al mandato.

Il signor,

12.	Cappellari ing. cav. Osualdo eletto pel Dis. di Tolmezzo con voti	300

L'avvocato Putelli cav. dott. Giuseppe partecipò che la R. Corte d'Appello di *Venezia*, riformando la sentenza del Tribunale provinciale *nella lite promossa dal Comune di* Udine in confronto della Provincia per la riapertura del passaggio pel cortile del Collegio Uccellis, ha pronunciato non dovere la convenuta Provincia far luogo alla riapertura del detto passaggio. Si tenne a notizia una tale comunicazione.

In seguito al decretato collocamento a riposo del Ragioniere Aggiunto sig. Zimello Giuseppe, la Deputazione provinciale deliberò di far luogo al graduale avanzamento degli impiegati subalterni, e di proporre al Consiglio una gratificazione a favore di quegli impiegati che dalla istituzione degli ufficii provinciali non ottennero mai aumento di stipendio, e la regolarizzazione della posizione dell'assistente tecnico provinciale sig. Brusegani in *riguardo al diritto di pensione.* Coll'avanzamento graduale non avendo nominato il *titolare all'ultimo posto che resta* vacante, il bilancio provinciale viene a risparmiare L. 186:00 *tenuto conto* ben inteso della quota di pensione spettante al signor Zinello.

In seguito a ciò, il sig. Romano del Piero Giovanni attuale direttore degli ufficii d'ordine venne nominato a Ragioniere-Aggiunto coll'annuo stipendio di L. 2300:00.

Il signor Franceschinis Pietro attuale applicato di 1.ª classe venne nominato a direttore degli ufficii d'ordine con l'annuo stipendio di 2000:00.

Il signor Pertoldi ed il signor Pavan *Francesco attuali applicati di II.ª classe* vennero nominati applicati di I.ª classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1750.

Il Signor Cassacco Nicolò e Cucchini Asdrubale attuali *applicati di III. classe* vennero nominati applicati di II. classe, ciascuno coll'annuo stipendio di di 1500:00.

Venne autorizzato a favore del Presidente della Commissione ippica il pagamento di L. 3200 per premii, da conferirsi ai migliori espositori al sesto concorso ippico che si terrà in Pordenone nei giorni 31 corrente 1 e 2 settembre successivo.

A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo fu disposto il pagamento di L. 912,87 per articoli *di cancelleria ecc.* forniti nel 2.° trimestre a. c.

A favore dell'Ospitale civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1764,05 per spese di cura maniache nel mese di luglio p. p.

La R. Prefettura con nota I. corrente N. 15255 chiese che fosse disposta sui fondi *provinciali* un anticipazione di L. 800, a favore del Genio civile governativo per proseguire gli studi dei progetti delle strade carniche.

La Deputazione autorizzò l'anticipazione di detto importo, salvo rimborso.

Venne accordato al Comune di Lestizza l'autorizzazione di vendere il Toro acquistato dalla Provincia nel decorso anno, poichè affatto inoperoso, con facoltà di venderlo anche fuori di Provincia.

Riveduto il registro dei conti consuntivi delle opere pie della Provincia si trovò che *quasi tutti non presentarono ancora* il conto del 1876 e per queste fu praticato un ri*chiamo generale. Siccome* poi 3 dello stesso non presentarono ancora alcuni consuntivi antecedenti a quell'anno, fu loro intimato di mettersi in regola entro 40 giorni, sotto comminatoria di mandare un apposito contabile a compilarli a spese del rispettivo amministratore *o segretario* se entro quel termine non fossero prodotti alla Deputazione.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari dei quali N. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni, N. 3 interessanti le opere pie; N. 2 di operazioni elettorali; e N. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 56.

Il Deputato Provinciale
Milanese

Il Segretario Cop
Merlo.

Al **Rinnovamento** che, come ci attendevamo, risponde con perfetta cortesia in un lungo e serio articolo ad un nostro quesito sulla questione delle elezioni amministrative, risponderemo ben *volentieri appena* il tempo e lo spazio ce lo concederanno.

Giardini d'infanzia. L'ammissione dei genitori dei bambini, degli azionisti, e delle persone munite di speciale biglietto, ad assistere agli esercizi dei Giardini nei giorni di sabato di ogni settimana, venne, per deliberazione del Consiglio, modificata nel *modo seguente.*

La detta ammissione, a cominciare dal *giorno 11 corrente e per tutto il corrente* anno, invece di concedersi pelle ore pomeridiane, sarà concessa pelle ore antimeridiane cioè dalle 10 ant. a mezzogiorno.

A proposito di Giardini d'infanzia, riceviamo la seguente, che pubblichiamo ben volentieri:

Fui a visitare l'esposizione dei lavori nei Giardini d'infanzia in via Tomadini e Vil...

---

e quanto egli fosse bene informato d'ogni cosa. Altronde, quale interesse poteva avere *il Cossettini ad inventarlo? Non è inverosi*mile, che la casa del Massaro sia stata il nascondiglio di Siega, e De Chiara. Notisi che il Massaro abitava a Casali di Campagna, a cui si va per lo stradale stesso che conduce da Maniago alle fini di Spilimbergo, e in quella località discorre il torrente Colvera, fronteggiante la strada pubblica che mette alla casa del Metz; presso il torrente e a non molta distanza da Maniago esiste un battiferro di proprietà del Metz stesso.

Al battiferro diretti nella notte del 31 gennaio due ragazzi Campolin Luigi d'anni 16 fabbro al medesimo addetto, e Giovanni Beltrame d'anni 11 portando la cena ad uno dei lavoratori incontrarono sei individui che non conobbero, quantunque il Campolin tenesse un fanale acceso, all'apparenza persone civili, due dei quali portavano in testa un *cappello a cilindro, vestiti a scuro*; tre di essi recavano dietro alle spalle un piccolo *involto assicurato (a quanto loro parve) con* una fune. Tre con stivalli lunghi sovraposti ai calzoni. Uno aveva la barba piena — Altro poi ravvolto in un mantello, e di sotto allo stesso, lungo le gambe spergeva un oggetto lungo, sottile e lucente a foggia di bastone inverniciato, o canna d'archibugio; statura ordinaria, nè rilevarono se alcuno fra costoro di molto soverchiasse i compagni.

Buia era la notte, il fanale spandeva poca luce, e per la grande paura da cui furono quei due ragazzi a tale incontro sovraccolti, non si attentarono di fissarli in volto. Nell'antico esame del 21 febbraio 1870 asseriva il Campolin che avendone potuto scorgere tre in viso, era in grado di assicurare non essere i medesimi del paese. Questa troppo recisa e facilmente spiegabile affermazione, *egli corresse nel nuovo esame del* 15 gennaio 1870. Quando il domani si seppe l'aggressione e l'assassinio del Metz, non dubitarono di riferirne a quelli gli autori.

Se però i malandrini non tenevano maschera allorchè avvenne l'incontro dei suddetti ragazzi, bene si mascherarono all'entrata del paese.

Di tre maschere parla Angelo Beltrame di Frisanco d'anni 68 e Valentino Brin da essi dopo le ore 11 veduto sulla piazzetta Sbaraglio a passo ordinario diretto verso la località di S. Rocco, di altre due o tre poco dopo osservate in vicinanza all'osteria di Antonio Antonini detto Magrin che muovevano per la stradella denominata colle che costeggia il torrente. Tre maschere capitarono nel cortile della Paolina Volpe a 100 passi circa dalla casa del Metz, ove si fermarono 15 minuti, non senza destare *apprensioni, dacchè* accennavano di voler entrare nella vicina stalla in cui *stavano raccolti* i villici recitando il rosario. Due maschere, al dialetto *friulese, s' introdussero nella* stalla della Giulia Spadon e vi si trattennero per quasi 20 minuti.

Egli è precisamente nella località di San Rocco, o meglio sull'angolo della cosidetta ghiacciaia, che il Grisante De Cecco all'uscire dalla casa del Metz poco prima della mezzanotte s'imbattè in due maschere di cui l'una di statura piuttosto alta. Battevano le 12 quando il teste giunse alla Colvera.

Raggruppando questi dati, e confrontandoli con quelli che si ritraggono dalle deposizioni del Pittan intorno agli assalitori del Metz, si è forzati a conchiudere che vi ha perfetta corrispondenza di contrassegni fra costoro, e le maschere dai deponenti avvertite.

Se in numero — due civilmente vestiti, portanti in testa un cappello a cilindro — abiti scuri, l'uno di statura piuttosto alta. Arrogesi la circostanza della canna del fucile intravveduta pure dal Pittan ad uno fra gli aggressori, il che si accorda appieno col deposto delli Campolin e Beltrame. — Forse la banda si componeva di un maggior numero, ma le indagini processuali non raggiunsero se non quelli che portarono un concorso immediato di azione nel sanguinoso dramma, sol che si eccettui il Della Rossa che per ignoto motivo mancò all'appuntamento, e figura complice per concorso di volontà.

Che se parecchi testimoni fecero sembiante di non aver data grande importanza al gironzar pel paese di maschere in giorni di carnovale, a molti la cosa destò paura e sospetti. Non è inverosimile che presentissero l'imminenza del fatto strepitoso cui aveva *fatto allusione Luigi Rosa Fauzza. Non prima* i congiurati trassero alla casa del Metz, che *fossero ben certi di non essere turbati* nell'esecuzione dell'impresa.

Mossero di *conserva*. — In qual modo siano penetrati nel cortile gli atti nol dicono. Ma ormai si può affermare per bocca dei coaccusati stessi che pretestando l'arrivo dello Enrico Metz, e del Pauletta, ottenne fosse loro dal Fabio Pittan dischiusa la Porta della cucina. Entrarono in casa Siega e De Chiara stettero gli altri in guardia, quali alla porta quali in cortile, Massaro e Brandolisio armati di fucile. Siega pel primo si avventò contro il Metz sonnacchioso chiedendogli i danari. Metz lo afferrò pel collo, e in quel punto il De Chiara per sbarazzare il compagno gli menò un primo colpo alla schiena, che fecelo stramazzare. In questo istante cadde di mano al Metz la scatola d'argento e al suono della caduta venuti in sospetto gli assassini che fatto avesse il Metz scattare qualche arma, replicarono i colpi e lo uccisero. Alle grida della vittima coloro che stavano in guardia si sgominarono. Vuolsi per di più che *Tolusso* di animo forse men pravo dei compagni, atterrito, siasi dato alla fuga e inseguito dalli Siega e De Chiara abbia corso rischio di essere ucciso; e solo a patto di silenzio abbia avuto salva la vita, e poichè furono rassicurati li detti Siega e De Chiara fecero ritorno al tinello, e frugato l'ucciso s'impadronirono del danaro e delle cartelle, quello spartirono fra essi, queste distrussero lungo la strada che da Maniago conduce a Vivaro. Tutto persuade che in tal circostanza essi medesimi abbiano adagiato il cadavere del Metz nella posizione in cui fu rinvenuto nell'atto del sopraluogo giudiziale. Secondo che *emerge da alcuni riscontri del processo* il pezzo di fune trovato in casa ed evidentemente *importato dalla banda (e che supponesi* di spettanza del Filipponi e del Bran*dolisio) era destinato a stringere* le fauci del Metz in caso di resistenza.

Consumato il misfatto Siega e De Chiara presero la strada che mena a Codroipo; giunti a Vivaro ottennero col pagamento di un fiorino, di salire sulla carretta di un negoziante di bovina (De Lorenzi Giuseppe detto Borel) il caso volle che l'Antonio Della Martina diretto esso pure a Codroipo per la fiera delle bovine, in compagnia di Luigi Cristofoli e di altri suoi compaesani poco lungi dal Tagliamento, sul far dell'alba li rivedesse sdraiati sul carro e bene intabarrati, si seppe dal Borel stesso di proposito interrogato che entrambi erano diretti a Trieste. Però Siega si trattenne alcuni giorni a Venezia. Tali cose narra il Martina non punto contraddetto dal Cristofoli e dal De Lorenzi, quantunque pel trascorso di oltre sei anni, costoro non abbiano memoria di circostanze che ben poterono fermare l'attenzione del primo, non degli altri due massime che a quanto afferma il Borel, spesse volte eragli occorso di dar posto sulla carretta a quelli che lo richiedevano.

A compimento di esposizione dobbiamo far conto d'altro particolare relativo ad una misteriosa partenza successiva a quella triste notte.

Malgrado le indagini praticate non si è venuti a capo di sapere chi fosse il forastiero o villico, che tutto trafelante proveniente dai campi a distanza di un ora e mezzo da Maniago a Pordenone che parte alle 7 ant. e salitovi, e impegnato discorso sull'argomento della giornata, con ributtante cinismo prese a celebrare l'assassinio del Metz e richiesto dal *conduttore Mazzoli Clemente* di che paese fosse, accennò Cavasso, e dove *fosse diretto, risposo,* a Venezia, divisando di prendere la prima corsa della ferrovia a Pordenone, ed obbiettandogli, come avesse scelto la via più lunga, mentre, anzichè battere la campagna, gli sarebbe tornato meglio di passare per Santa Foca, o San Quirino, od anche per S. Leonardo rimase confuso e senza parola, e giunto poi alla stazione di Pordenone tenne un contegno altamente sospetto, avendo al postutto frodato il Mazzoli della dovutagli mercede. Fu egli uno dei complici della grassazione? Il Della Rossa forse, quel di Tauriacco, come al dire di Giacomo Cossettini era corsa la voce? Lo si può indurre e giova sperare che il dibattimento sia per apportare quei maggiori lumi in proposito che non si ebbero dall'istruzione.

(Continua)

e li ritrovai di sorprendente precisione eganza; *lavori questi che per numero*, *za e perfezione richiedono pur pure troppa applicazione per quello si frequenti*. Assistetti anche nel corso delle vario volte alle lezioni, giuochi, o al Giardino in via Tomadini, e rimasi soddisfatto per la chiarezza e modi uzione di quello bravo maestre e per ordine ed imparzialità. Debbo quindi re un tributo di lode all'impareggia- Direttrice signora Battagini.

X.

Consigliere delegato. Dall'elenco licato dalla *Gazzetta Ufficiale*, e che troa nella corrispondenza telegrafica da Roo al *Secolo*, apprendiamo la nomina a igliere Delegato presso la nostra Prea del Conte Mario Carletti.

sta per un palco al Sociale. do il co. Brazzà-Savorgnan messo a osizione della Congregazione di Carità e Istituto Tomadini il ricavo della vendita suo palco nel Teatro Sociale per la stae in corso; la Congregazione di Carità a che domani Sabato 11 Agosto alle 1 pom. nell'Ufficio sotto la Loggia di Giovanni avrà luogo una privata licitae per la vendita del palco N. 14 prima l miglior offerente.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

a preghiamo di inserire la seguente letLa parte civile del processo di grassao con omicidio in danno di G. Batta, letto il comunicato della difesa stamnel giornale di jeri, dichiara che essa endiò lo stenografo sig. Bonmartini Ero unicamente per poter essere in grado accogliere nella sera quanto avvenne dute il giorno al dibattimento, e che la bblicazione dei resoconti sul giornale *Il vo Friuli*, è di esclusiva speculazione del Bonmartini stesso alla quale la parte le si dichiara estranea.»

La ringraziamo e la riveriamo.

Avv. A. Centa
Avv. Ernesto D'Agostinis.

Riceviamo, e, pregati, pubblichiamo:
Direttore dell' *Insolata*.

Lettera aperta.

Jeri, costretto da bassi ed insistenti atchi, io mi sono lasciato trasportare ad atto che non avrei mai compiuto contro persona che credessi degna di rispetto. a voi, ma al pubblico devo spiegare le ioni di questo fatto.

Voi vi permettete di quando in quando far dello spirito sul mio indirizzo, e spelamente per l'onorificenza conferitami dal erno.

In prima vi dirò che voi non avete il itto di canzonarmi, perchè a voi ho fatto *volte l'elemosina. In secondo luogo*, chè invece di far dello spirito sulla mia *sona, la quale infine non ha pretesa alfatto di meglio a pensare al vostro indido passato*, certo che in allora vi manerebbe lena per canzonare il prossimo. Tanto spirito del quale fate sfoggio in si, avreste fatto meglio a sfoggiarlo al rezionale, l'anno decorso, quando alla ura delle informazioni della Questura sul stro conto, la parola vi rimase nella strozza. L'opinione pubblica ha già pronunciato suo verdetto sul vostro conto.

In quanto alla onorificenza conferitami, la ale sembra vi dia sì larga messe per dire le goffaggini, vi faccio presente che io servito il mio paese, che per lo stesso esposto la vita, che ho cospirato, che il medesimo ha affrontata la mannaia carnefice, che ho sacrificato del mio la causa nazionale, che infine ho sofferto igionia e persecuzioni, e non so se voi tete dire altrettanto. Così pure dico a coo che vi assoldano e che gosniitescamente sibillano, sputando nel piatto in cui quosimamente mangiano.

Io so che foste impiegato fedelissimo del verno austriaco, e che *forse* perdeste l'impo per i vostri sentimenti *liberali, troppo entuati* sino d'allora.

A voi quindi s'addice il silenzio, e non o che il silenzio; pensate alla vostra miglia che si dibatte nelle strette della iseria, e lasciate le arguzie e la frusta a i non ha nulla a rimproverare a sè stesso. llo detto — e posso il padrone vostro che paga i libelli che andate pubblicando, harvi da altro tempeste.

Udine, 10 agosto 1877.

Giovanni Pontotti

Corse di cavalli. Il Municipio avvisa norma del pubblico che i prezzi d'inresso ai palchi e circolo nelle sere di spettolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De eni L. 2 — id. al palco sottostante al lle L. 1 — id. nell'interno del circolo nt. 50.

La prima Corsa, quella dei Sedioli, avrà ogo domenica alle ore 5 1/2

Un modesto desiderio è quello e ci si prega indirizzare al Municipio onde desse far porre il fanale a gaz, che sta taccato al locale dell'ufficio daziario di orta Venezia, in modo che la sua luce ojettasse anche verso i caseggiati a poca stanza verso la strada di *circonvallazione* Porta Villalta.

Speriamo che il modesto desiderio venga audito.

Teatro Sociale. Ieri a sera seconda appresentazione dell'*Africana*, successo comleto, crescente per la musica e per gli rtisti. Applauditissime le signore Wizjak Moissel, una *Selika* ed una *Inez* che lasciano nulla a desiderare. Anche il Moriami (*Nelusko*) *egregiamente, ed applauditissimo* come sempre in tutta la sua parte, e specialmente nella ballata del III° atto: *Adamastorre*, che dice, o canta come pochi lo potrebbero. Il Ronconi pure (*Vasco*) ha avuto ieri a sera qualche momento ancora più felice che la prima sera, ed ha ottenuto spessissimo, nel quarto atto specialmente, la approvazioni del pubblico. Il basso sig. Novara (*D. Pedro*) i cori e l'orchestra magistralmente diretti dall'egregio Faccio, benissimo. A miglior agio, maggiori dettagli.

Stassera, *riposo*.

Birraria al «Friuli.» Stassera alle ore 8 1/2 concerto musicale del bravo sestetto udinese con scelto e variato programma.

Libro nero. Ieri due venditori ambulanti, uno di cucchiai di ferro, l'altro d'empiastri per calli, tenevano i loro banchetti a poca distanza in via S. Cristoforo. Ciascuno andava a gara per richiamare la concorrenza dei compratori, e finalmente quello dei cucchiai si fece a disprezzare a deridere la mercanzia del vicino. Questi dopo qualche tempo di tolleranza montò in istizza e gli consegnò una potente bastonata al capo da farlo stramazzare al suolo, producendogli una ferita però di poco momento.

Furono denunciati i seguenti furti ad opera d'ignoti: a Pascotto Giacinto di Maniago libero un ettolitro di segala; a Inhocente Luigi in Costa (Aviano) due sacchi vuoti di tela.

Ogni giorno una. Si venne ad annunziare ad un intendente di finanza che si era appiccato il fuoco al suo ufficio.

— *Ah, so cos'è*, rispose l'intendente; — *è il cassiere che fa il suo resoconto!*

COSE D'ARTE

CLEOPATRA
di Pietro Cossa
(dall' *Arena*)

Pietro Cossa ha finito la sua *Cleopatra* che secondo il giudizio di quelli che hanno avuto la ventura di udirne leggere dall'autore alcune scene, è il meglio riuscito fra i lavori del poeta romano.

Il *Corriere del mattino* ne contiene nella sua parte letteraria pochi versi che sono veramente bellissimi. Li riprodurremo poi; prima vogliam dare ai lettori un'idea sommaria della tela di questo dramma destinato ad aggiungere nuovi trionfi a quelli che l'autore di *Nerone* e di *Messalina* ha già conseguiti.

È un dramma in sei atti; il primo ed il secondo atto hanno luogo in Alessandria dove Antonio è rimproverato dai suoi generali e dagli inviati di Roma; rimproveri ai quali egli, sprezzante per tutto quello *che non sia il suo amore per Cleopatra* ed il suo orgoglio, risponde con le parole più *forsennate*.

Il secondo atto specialmente è di una *strana arditezza*; una folla di indovini, di filosofi, di guerrieri, di sacerdoti, di saltimbanchi invade la scena; tra essi una misteriosa figura, una larva di persona fatale si aggira solenne come la statua del fato, essa guarda in volto Antonio, a cui fanno festa i re e prodiga Cleopatra i suoi vezzi per sussurrargli parole che sono grande consiglio ed un saggio avvertimento.

Il *terzo atto è sulla nave ammiraglia* di Cleopatra; quella scena di viltà femminea è di sciagurato abbandono, quella lotta che si combatte in nome di Roma da un lato, di Cleopatra dall'altro, lotta che ha fine col disonore soffocato in un bacio, che ha il prezzo di un impero e di una gloria *senza* macchia, quella scena è una felicissima inspirazione.

Dopo Azio, lo scoraggiamento comincia ad *invadere* l'animo di *Cleopatra*; Antonio subisce quegli impeti di nuove speranze, quegli abbattimenti subitanei che sono delle anime deboli e malate. Si parla di tradimento a lui d'intorno, e chi ne parla è chi lo prepara è Cleopatra. Essa è combattuta dal sentimento patrio, da un senso di pietà che confina coll'amore per Antonio e dal suo orgoglio. In una sala della sua reggia, una immensa ornamento solito, se non leggiadro di quelle sale, colpisce il suo sguardo. La bella regina filosofeggia nel momento estremo della sua possanza, e rivolta a quella forma di antichissima donna, par voglia chiederle il segreto della morte.

E così parla:

« . . . . Invidio
« Questa tua calma funerale, mesta
« Fanciulla. Eppur fu strano anche il tuo fato!
« Immaginasti mai quando volavi
« Per le fiorenti margini del Nilo,
« Vispa farfalla dall'aliette d'oro,
« Immaginasti mai l'acerba fine
« Della tua gioia? Ahimè! tolta all'oscuro
« Asilo della tomba, a te d'intorno
« Agita le sue faccole, e tripudia
« La romorosa notte, mentre gli ebbri
« Alzano in giro lo spumanti tazze,
« Traendo dalle tue labbra di morta
« Stimolo novo di più caldi baci!
« No! Non t'invidio più, dormi fanciulla,
« Se puoi; gustavano brutte visioni
« Anche il tuo sonno. »

Siamo nelle vie d'Alessandria al quinto atto e innanzi al palazzo di Cleopatra: le armi di Augusto stringono la città, la rovina di Antonio è inevitabile, egli vorrebbe veder in volto Augusto, il giovinetto che non ha incontrato mai nel furore delle mischie, e venir con lui a singolar tenzone e designar l'impero a premio del vincitore. Intanto strani prodigi avvengono, Antonio ode schiamazzo di voci, urli, e suoni di tibie e canti che passano per l'aere: è Bacco, il Dio delle grandi avventure, il conquistatore ed il civilizzatore dei popoli, non il Bacco della taverna, ma quello del mito glorioso, non quello della crapula, ma quello dell'epopea.

Ed Antonio dice:

« . . . . Strano
« Prodigio dianzi mi colpì gli orecchi:
« Udii nè sogno fu delle sconvolta
« Mente, rompere la notte un improvviso
« Schiamazzo, misto al suono delle tibie
« Era il tuo nome, o Bacco romoroso,
« E scoppi d'alte risa, e pazze grida
« Di satiri cantavan le tue lodi...
« Passò sotto mia testa come tuono
« L'aereo tripudio, e a poco a poco
« Si perdè lontanando in quella parte
« Ov'è l'accampamento de' nemici,
« Anche tu fuggi dalla città vinta,
« Ingratissimo dio, cui somigliare
« Volli nell'opere e offersi voti, e incensi!
« Nè ti protegge l'immortal natura
« Dalla viltà! »

L'ultimo atto è nel vasto sepolcro di un antico re. In quella necropoli, ove ha nascosto le sue ricchezze la pallida regina, là, ove sotto la protezione di porte di bronzo e del rispetto dovuto alla tomba, essa aspetta l'ora fatale che chiude l'ultima battaglia di Antonio, là è tratto ad esalare l'ultimo sospiro colui che ha il nome di lei sulle labbra già smorte. È Antonio che si è ucciso credendo lei spenta; l'eroe muore e i soldati di Augusto traggono Cleopatra al carro romano.

È qui il dramma finisce.

Ora sta al pubblico a giudicare il nuovo lavoro; e se ad esso farà la stessa impressione che fu provata da *qualche indiscreto* che ne ha già potuto fare la conoscenza, il poeta romano sarà portato anche questa volta alle stelle.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 9. Al ministero delle finanze si sta studiando il progetto di una nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Tale progetto verrà presentato al Parlamento nella prossima sessione.

Si afferma che le disposizioni in esso contenute mitigheranno quelle troppo fiscali oggi in vigore per gli esattori, a riguardo delle multe in cui incorrono i contribuenti.

—

Parigi, 9. La lotta per le prossime elezioni politiche è attivissima; e mentre la propaganda repubblicana aumenta ogni di più ed accenna a conseguire *splendidi risultati, quella monarchica*, o meglio, reazionaria, è nulla e senza effetto.

—

Vienna, 9. Si ha da Bukarest che i russi mantengono tutte le loro posizioni sulla linea di Kustance-Cernavoda.

Cinque navi turche bombardano Kustance.

I russi resistono energicamente.

—

Telegrafano da Orsova essere infondata la voce che i turchi marcino contro Sistova.

—

I giornali officiosi di Vienna dichiarano che l'incontro degli imperatori di Germania e d'Austria ad Ischl ha un carattere puramente famigliare; e soggiungono che un intervento di qualsiasi potenza estenderebbe la conflagrazione a tutta Europa.

—

Notizie pervenute da Zagabria informano che colà va crescendo l'agitazione; e che il generale Molinary insiste nelle sue dimissioni.

—

Dispacci da Pietroburgo annunciano che i capi dei Comitati slavi di Mosca ricevettero formale assicurazione dal granduca ereditario che lo Czar, terminata la guerra, darà ai suoi popoli la Costituzione.

—

Dalla *Neue Freie Presse*:

Berlino, 8. Da un telegramma del 7 agosto della *Kölnische Zeitung* si rileva che nessun russo trovasi più al sud dei Balkan.

I russi hanno inoltre abbandonato il passo di Spika, i turchi devono aver *occupato* oggi Kamkioci. A quanto si racconta tristo impressione portò in Russia la mobilizzazione della Landwehr ed il nuovo reclutamento.

Schumla, 8. (Dal nostro corrispondente). Due reggimenti di cavalleria ed un battaglione d'infanteria attaccarono stamattina Jaslar occupata dai turchi. L'attacco fu respinto ma poi rinnovato quando i russi ricevettero rinforzi da Papkai. S'impegnò dalle 1 alle 3 pomeridiane un sanguinoso combattimento che finì colla ritirata dei russi. Reouf pascià è aspettato qui da Jeni-Saghra.

TELEGRAMMI
POLITICI

Ischl, 9. — L'Imperatore di Germania è partito. L'abboccamento dei due Sovrani ebbe il carattere del più sincero accordo.

Londra, 8. — Il *Times* conferma che i negoziati tra la Serbia e la Grecia sono falliti.

Costantinopoli, 8. — La legge marziale venne applicata contro i bulgari ribellatisi.

Parigi, 9. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice: Credesi che l'abboccamento di Ischl non abbia carattere politico. Un dispaccio del *Débats* dice che fu una visita di famiglia.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 8. — Un telegramma di Suleyman dice che nella disfatta a Eski-Saghra il Granduca Nicolò che trovavasi a Eski-Saghra dovette fuggire precipitosamente.

Questo telegramma dice che i russi ripiegaronsi verso Hamboghas.

Costantinopoli, 8. — Un telegramma di Osman pascià annuncia una nuova battaglia avvenuta ieri a Loftska. I russi furono respinti perdendo 300 morti e 500 feriti. Le perdite dei turchi sono minime.

Costantinopoli, 8. — Una grande battaglia è imminente in Bulgaria.

Costantinopoli, 8. — Nuovi combattimenti avvennero senza importanza nei dintorni di Bajazid, Kars e Ardagan.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Alessandria in data dell'8: Tutti i vapori disponibili a Suez hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti. Credesi che imbarcheranno truppe per Costantinopoli. Cinquecento uomini di cavalleria turchi minacciati le comunicazioni di Tirnova furono respinti.

Costantinopoli, 9. — Il *Levant Herald* dice che i turchi abbandonarono Suchum-Calè; la popolazione ribellatasi in quella parte del Caucaso sarà trasportata sul territorio turco.

Costantinopoli, 8. — Il combattimento di jeri a Loftka durò nove ore. Lofka fu attaccata da quattro battaglioni di fanteria e quattro squadroni russi che furono completamente battuti e respinti.

Un telegramma di Mehemed-Alì da Sciumla annunzia uno scontro a Ayaller favorevole ai turchi.

Il governatore della Bosnia annunzia che i territori di Bihac e Banjaluka si sgombreranno prossimamente dagli insorti. I montenegrini attaccarono Colassina, ma furono respinti.

Pietroburgo, 9. — L'esercito russo in Bulgaria ricevette continuamente rinforzi. Lo stato sanitario è eccellente, le truppe attendono impazientemente la ripresa delle ostilità. Il granduca Michele è giunto ad Alexandropoli. I russi prepararono a Tiflis un movimento offensivo.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza politica* di Belgrado dice che l'Emiro d'Afganistan proclamò la guerra contro l'Inghilterra. Il *Fremdenblatt* annunzia che i russi hanno costruito un nuovo ponte presso Oltenizza, e marcierebbero verso Turtukai.

Costantinopoli, 9. — Diecsi che i russi attaccarono nuovamente Plevna, e furono respinti.

CORRIERE DEGLI AFFARI
10 agosto

Cereali. I mercati sono molto calmi e continua un lento movimento di ribasso nei grani. Il raccolto della meliga si presenta floridissimo e questo cereale è al ribasso. Il riso all'incontro è sostenutissimo su quasi tutti i mercati.

A Genova i grani teneri non segnano variazioni nei prezzi, ma hanno limitatissimo esito; tutte le altre qualità tendono a ribassare. Stante i prezzi ancora troppo alti, l'esportazione è inoperosa. I grani duri subirono per alcune qualità un ribasso sensibile. In Sardegna sono da L. 23.50 a 26 per ettolitro di chilog. 82; fu venduto un carico Volo a 24.50 dello stesso peso. I bassi prezzi praticati per queste, due provenienze pesano su quelli delle altre qualità.

A Napoli i grani teneri furono nella settimana molto calmi, perchè le pioggie venute in Terra di Lavoro avendo beneficato grandemente le campagne, i possessori fecero ressa sul mercato per vendere ed i compratori, non accettarono questo, movimento e desistendo dall' operare.

I grani duri furono invece più sostenuti, mancando i depositi e gli arrivi. Si praticarono i seguenti prezzi: grani teneri Braila da L. 5.40 a 5.50 cant., id. nuovi da 5.80 a 6, id. maiorichi da 6.50 a 6.65, bianchetto di Abruzzo da 6.50 a 6.65, id. di Puglia da 6.70 a 6.75, grani duri di Sicilia Trontini da 6.20 a 6.30, id. Real Forte da 6.50 a 6.70, id. di Puglia da 6.30 a 6.80.

Granoni in rialzo da L. 20 a 20.50 il quintale, avena da 19 a 19.60.

Continuano ad arrivare e sono aspettati molti carichi di grani duri nuovi dalla Sicilia.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 9 Agosto 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio	all'ettol. da L.	22.50	a L. —
(nuovo	»	19.50	» 20.50
Granoturco	»	16.—	» 16.80
Segala vecchia	»	—	» —
» nuova	»	11.30	» 12.50
Lupini	»	—	» —
Spelta	»	24.—	» —
Miglio	»	21.—	» —
Avena	»	10.—	» —
Saraceno	»	14.—	» —
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	» —
» di pianura	»	20.—	» —
Orzo brillato	»	28.—	» —
» in pelo	»	12.—	» —
Mistura	»	11.—	» —
Lenti	»	30.40	» —
Sorgorosso	»	9.—	» —

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 7 agosto

Ing.	95.1/8 a 95.1/2	Spag.	11.5/8 a 11.1/4
Ital.	80.— a 69.1/4	Turco	9.1/2 a 10.—

BERLINO 9 agosto

Austriache	421.—	Mobiliare	272.—
Lombarde	112.—	Rend. ital.	69.90

FIRENZE 9 agosto

Rend. ital.	76.07	Az. Naz. Banca	1901.—
Nap. d'oro (con.)	22.01	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	27.68	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.15	Banca To. (n.°)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	637.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—

PARIGI 9 agosto

3 0/0 Francese	70.80	Obblig. Lomb.	—
5 0/0 Francese	106 22	» Romane	239.—
Rend. ital. 5 0/0	69.47	Az. Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	143.—	C.Lon. a vista	25.12 1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	6.7/8
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	95.1/4
» Romane	68.—		

VIENNA 9 agosto

Mobiliare	186.50	Argento	107.20
Lombarde	69.25	C. su Parigi	48.65
Banca Anglo aust.	—	» Londra	122.50
Austriache	235.50	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	825.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.81	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 agosto

Rendita pronta 76.50 per fine corr. 76.60. Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50. Veneto libero 244.50, timbrato 251.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50 Da 20 franchi a L. 21.99

Bancanote austriache 224.—

Lotti Turchi 33.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21.99
Banconote austriache » 223.60 » 224.—
Per un fiorino d'argento da 2.38 a 2.39.

BORSA DI VIENNA 9 agosto (uff.) chiusura
Londra 122.65 Argento 107.20 Nap. 9.81.

BORSA DI MILANO 9 agosto.
Rendita italiana 76.72 a — fine —
Napoleoni d'oro 22.02 a —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

5) Leggiamo nella **Gazzetta Medica** (Firenze, 27 maggio 1869): — **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani;** e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata **Tela all'Arnica** sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di **due mesi circa alle reni,** (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello.

Costa L. **1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20.**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, o per taglio o per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo** ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli,* Udine Via Savorgnana N. 13, ed all'Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche vitali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. It. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai generale.

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell'eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l'anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica sono arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir s[…] gliono mali di testa; la sua azione leggermente s[…] molante operando sul sistema sanguinoso, di cui atti[…] localmente la circolazione, la rende pure un agen[…] potentissimo per farli crescere allorchè la loro cadu[…] è causata da debolezza nella pelle cappelluta, co[…] per lo più accade nell'età adulta; mediante le s[…] proprietà toniche e fortificanti arresta prontamente caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissi[…] ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, quale non lascia nulla a desiderare, essendo adere[…] ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, co[…] moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, viole[…] *Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di* L[…] alla scatola.

Lucido per biancheria

Questo preparato adoperato nell'amido ha la c[…] pacità il rendere lucida e tosta la biancheria stirat[…]

Il modo di adoperarlo trovasi nell'istruzione un[…] alla scattola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare fa[…] lità e senza bisogno di lavature, i capelli e la ba[…] in *biondo, castagno e nero d'ebano.*

Esso non contiene sostanze corrosive come [...] troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfresc[…] la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatu[…]

Si vende a lire **4.**

ECONOMIA — ELEGANZA — SOLIDITÀ

MOBILI IN FERRO

Pieno e vuoto

e

MACCHINE DA CUCIRE

delle più accreditate fabbriche nazionali ed esteri.

Letti in ferro con elastico privilegiato da L. 36 a 150.

Letti in ferro con elastico e matterasso da L. 60 a 200.

Lettini da fanciullo con sponde, Culle a bomba, Brande di varie forme, Portamantelli, Portacatini, Panche e Sedie da Giardino, elastici di tutte le dimensioni.

Presso *L. B. Venturini*

UDINE — Via Grazzano N. 9 — UDINE

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

GRAN CARTA STORIOGRAFIC[A]

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOG[ICO]

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa anu[…] studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Monge[…] Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri […] mini d'Italia, tutte le antichità in fotografia, dei f[…] d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento C[…] colorati finissimi con minutamente descritto i paes[…] N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per c[…] Municipio o grandi Ufficii, potendo vedere oltre qu[…] esige la detta Carta: Ritratti, Antichità, Stemmi e […] scrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino d'o[…] tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce fra[…] di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHI[…] Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la sudd[…] carta, si riceve di ritorno facendole tenore im[…] diatamente l'importo.

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la f[…] nitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOT[TO]

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevi[…] della Provincia, invitano a dar loro co[…] missioni, mantenendo inalterato il pre[…] degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.